

LA MOBILITAZIONE

IL 21 CORTEO A MONOPOLI

GIUSEPPE ARMENISE

● «Se organizzata in questa maniera, l'Europa è una schifezza. Ahimé, il vecchio Continente appare sempre più spesso un continente vecchio». Il presidente della giunta regionale, Nichi Vendola, alza il tiro contro l'ipotesi che veda luce a breve una direttiva europea destinata, di fatto, a spogliare gli Stati membri della competenza sulle autorizzazioni alla ricerca di petrolio, lasciando loro solo la regolamentazione del regime sanzionatorio in caso di incidente. Così, all'iniziativa di promuovere insieme ad altre regioni della dorsale adriatica una legge nazionale per esorcizzare la trivellazione dei fondali, la regione Puglia abbina da ieri una nuova azione con vista su Bruxelles. «A fine mese - annuncia Vendola - quando a Bari ci sarà la sessione plenaria dell'associazione delle regioni del Mediterraneo, ci faremo sentire con il commissario europeo all'Ambiente. Sollegheremo i nostri europarlamentari a far arrivare fino al Parlamento e alla Commissione Ue la nostra voce».

Una voce compatta, per esprimere la quale maggioranza di centrosinistra e opposizione di centrodestra si sono presentate ieri insieme, in conferenza stampa, al grido di: «È il turismo il nostro petrolio». Il primo appuntamento di quella che si prefigura come una lunga e difficile maratona è fissato per sabato 21 quando a Monopoli, per iniziativa del comitato «No petrolio, sì energie rinnovabili», istituzioni, associazioni, semplici cittadini, sfileranno (il corteo parte alle 9) a difesa delle prerogative del territorio e della sua economia basata proprio sul paesaggio come valore aggiunto per la filiera di prodotti agroalimentari di qualità e per il turismo.

Il presidente del Consiglio regionale, Onofrio Introna, già oggi conta di poter avere l'adesione di altre tre, quattro regioni della dorsale adriatica affinché non solo partecipino con un loro «invito» alla mobilitazione di sabato, ma rafforzino l'iniziativa nei confronti della Commissione europea. Non si esclude si possa avviare una raccolta di firme per una petizione popolare da inviare a Bruxelles. E intanto, tra fine febbraio e gli inizi di marzo, a Trieste, l'assemblea dei consigli regionali (ha già approvato ad Ancona, all'unanimità, una prima proposta proprio di Introna) punta a definire una piattaforma rivendicativa unitaria, con il coinvolgimento anche delle nazioni che si affacciano in Adriatico dai Balcani e nel Mediterraneo dal Nord Africa, per preservare un bacino così fragile dalla devastazione delle trivellazioni alla ricerca del petrolio.

Sabato, intanto, si scende in piazza. Padrone di

CENTRODESTRA E CENTROSINISTRA

Adesione bipartisan all'iniziativa del comitato di movimenti e associazioni a tutela del paesaggio marino minacciato dalle piattaforme

MIRINO SU BRUXELLES

Il presidente del Consiglio regionale, Introna: «Insieme ad altre regioni adriatiche ci opporremo»



NO PETROLIO
La conferenza stampa di ieri con al centro Emiliano, Introna e Vendola

IN PARLAMENTO IERI ILLUSTRATA A MONOPOLI

Moratoria in mare la proposta Pd contro l'oro nero

● Sul no alle trivelle in Adriatico, una proposta di legge giace già in Parlamento. È stata presentata dal Pd, a firma del senatore Salvatore Tomaselli e ieri è stata illustrata proprio a Monopoli, dove sabato si svolgerà il corteo contro l'ipotesi di coltivazione di giacimenti petroliferi al largo delle coste italiane. Tra le iniziative dei parlamentari anche una mozione bipartisan (tra i firmatari anche l'onorevole Antonio Distaso, Pdl) per l'annullamento di tutte le autorizzazioni in corso la moratoria delle ricerche di petrolio in Adriatico.

A Monopoli c'è stato un aperitivo di quello che si prevede possa accadere sabato, con una mobilitazione popolare che gli organizzatori si augurano massiccia. All'iniziativa voluta dal Pd (ieri erano presenti i parlamentari Giusy Servodio, Dario Ginefra, Giovanni Procacci, Cinzia Capano oltre al segretario regionale, Sergio Blasi) hanno infatti partecipato oltre alle associazioni, anche delegazioni di alcune aziende in crisi come la Tognana di Monopoli. Le rivendicazioni del lavoro si sono così legate alla rivendicazione di un modello di sviluppo che la Puglia non vuole le sia imposto dall'alto.

«Purtroppo ancora una volta - è il commento del capogruppo del Pd alla regione, Antonio Decaro - ci troviamo costretti a guardare al nostro territorio non solo come a qualcosa di meraviglioso, ma soprattutto come un bene da difendere da chi vuole abusarne per il proprio profitto economico. Sabato prossimo, a Monopoli, tutti i pugliesi faranno capire, ai signori dell'oro nero, qual è la strada giusta che dovranno imboccare le loro trivelle. Il dissenso che esprimeranno i pugliesi contro chi potrebbe distruggere le nostre coste, e l'orgoglio di chi ama e difende la propria terra, sprigionerà più energia di ogni trivellazione. Vorrà dire che il compito di risvegliare sensibilità e coscienze spetterà, ancora una volta, come è già capitato per sulle energie rinnovabili, ai cittadini della nostra regione».

[g. arm.]

Vendola contro l'Europa «Petrolio, ricette vecchie»

La Puglia: «Subito legge anti-trivelle in Adriatico»

casa il sindaco di Monopoli, Emilio Romani. In prima fila, insieme alla coordinatrice del comitato, Silvia Russo, il collega di Romani, primo cittadino di Polignano a Mare, Angelo Bovino. Ma, come detto, l'adesione è trasversale e compatta. Così conferma il sostegno la Provincia di Bari (centrodestra) attraverso l'assessore all'Ambiente, Giovanni Barchetti. E poi i gruppi politici del centrodestra, con in testa il capogruppo Pdl alla Regione, Rocco Palese. Ovviamente le associazioni ambientaliste, ieri rappresentate da Francesco tarantini (Legambiente) e Stefano Lenzi, Wwf e il, capogruppo alla Regione di Sinistra, ecologia e libertà, Michele Losappio. Da parte sua Michele Emiliano, vicepresidente dell'Anci (Associazione nazionale comuni d'Italia) sottolinea come la Puglia, avviando la battaglia contro le trivelle, si

stia «facendo carico di un onere che va ben oltre gli interessi di bottega, nell'interesse dell'intera Nazione». Il vero interesse delle multinazionali del petrolio, infatti, secondo l'assessore regionale alla Qualità dell'Ambiente, Lorenzo Nicastro, è, attraverso le piattaforme «offshore, ovvero portate diversamente armate, stabilire un controllo straniero dal mare sul nostro territorio».

Hanno poi voluto esprimere la loro adesione alla manifestazione di sabato, Massimo Cassano, vicepresidente vicario del Pdl alla Regione, Franco Pastore, del Gruppo misto-Psi, il presidente del Gruppo consiliare Moderati e popolari, Antonio Buccoliero con i consiglieri Nicola Canonico e Giacomo Olivieri, il capogruppo de L'Italia dei valori alla regione Puglia, Orazio Schiavone.